

IO NON COMBATTO

Guida al cittadino per riconoscere i segnali e denunciare la presenza di combattimenti tra cani.

Il combattimento tra cani è una feroce e sanguinaria pratica che mette cani l'uno contro l'altro, all'interno di ring o fosse, più o meno improvvisati, ai fini dell'intrattenimento di chi assiste, spesso anche collegato al gioco d'azzardo.

Questa attività crudele è ancora estremamente diffusa in Italia, nonostante sia illegale da molti anni e fortemente contestata dall'opinione pubblica.



Humane World
for Animals.



Humane World for Animals (precedentemente nota come Humane Society International) e Fondazione CAVE CANEM ONLUS, tramite il progetto IO NON COMBATTO, si stanno impegnando per contribuire a fornire gli strumenti necessari al contrasto del fenomeno alle Forze di Polizia e a figure professionali chiave, quali medici veterinari ed educatori cinofili, nonché per educare la popolazione a riconoscerlo e adeguatamente denunciarlo: **proprio alle cittadine e ai cittadini è rivolta questa guida.**

#NONCONBATTTO

Combattimenti tra cani: cosa dice la legge.....	1
Denunciare i combattimenti tra cani.....	2
Le razze coinvolte.....	3
I segnali della presenza di attività criminose.....	4
Il ruolo del cittadino: comportamenti da osservare.....	8

Combattimenti tra cani: COSA DICE LA LEGGE

I combattimenti fra animali sono un reato punito dall'art. 544-quinquies del Codice penale:

“Chiunque promuove, organizza o dirige combattimenti o competizioni non autorizzate tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da 50.000 a 160.000 euro. La pena è aumentata da un terzo alla metà:

- 1) se le predette attività sono compiute in concorso con minorenni o da persone armate;**
- 2) se le predette attività sono promosse utilizzando videoriproduzioni o materiale di qualsiasi tipo contenente scene o immagini dei combattimenti o delle competizioni;**
- 3) se il colpevole cura la ripresa o la registrazione in qualsiasi forma dei combattimenti o delle competizioni.**

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato, allevando o addestrando animali li destina sotto qualsiasi forma e anche per il tramite di terzi alla loro partecipazione ai combattimenti di cui al primo comma è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 5.000 a 30.000 euro. La stessa pena si applica anche ai proprietari o ai detentori degli animali impiegati nei combattimenti e nelle competizioni di cui al primo comma, se consenzienti.

Chiunque, anche se non presente sul luogo del reato, fuori dei casi di concorso nel medesimo, organizza o effettua scommesse sui combattimenti e sulle competizioni di cui al primo comma è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 5.000 a 30.000 euro.”

Dunque, la legge non punisce solo chi organizza e dirige i combattimenti, ma anche chi alleva, addestra e fa partecipare gli animali, chi scommette sul risultato, promuove o riprende queste attività e chi le compie con minori o persone armate.

DENUNCIARE i combattimenti tra cani

Nell'ambito delle tue attività lavorative o private giornaliere potresti notare segni di combattimenti tra cani. In tal caso, sarà possibile segnalare il fatto a qualsiasi Forza di Polizia: trattandosi di un reato sono, per legge, tutte competenti rispetto alle indagini, in quanto polizia giudiziaria. Vi sono poi alcune forze, come il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, che hanno accumulato una particolare competenza rispetto ai reati in danno agli animali. Per questo, caso per caso, è possibile valutare a chi sia più opportuno rivolgersi, ad esempio:

- ai comandi dell'Arma dei Carabinieri o agli uffici territoriali della Polizia di Stato, semplicemente componendo il numero unico emergenza 112;
- rivolgendosi di persona al Comando di Polizia o dei Carabinieri più vicino a te.

Nel caso in cui il combattimento sia in corso o vi siano evidenti segni che lo stesso potrebbe iniziare a breve, si consiglia di richiedere telefonicamente l'intervento immediato di una di queste Forze di Polizia, così che sia possibile fermare le attività dannose per gli animali e cogliere in eventuale flagranza di reato coloro i quali ne hanno preso parte.

Nel caso in cui non vi sia un imminente rischio per l'incolumità degli animali, ma si abbia evidenza del potenziale pericolo, sarà possibile sporgere una denuncia, secondo le modalità sottoindicate ne "Il ruolo del cittadino: comportamenti da osservare".



Prima di sporgere una denuncia, può essere utile avere maggiore chiarezza sulle tipologie e razze di cani più frequentemente utilizzate, sui diversi ruoli che i cani ricoprono e quali sono gli oggetti o le situazioni che possono indicare la presenza di combattimenti o altre attività ad essi collegate.

LE RAZZE COINVOLTE

Le razze di cane maggiormente utilizzate sono quelle della famiglia dei molossoidi. Il pitbull americano è quello più “gettonato” dai dogfighters organizzati; quelli “di strada” usano anche altre razze: alano spagnolo, boxer, bulldog americano, cane corso, mastino inglese, brasiliano o napoletano, pastore dell’Asia Centrale, Rottweiler, Shar Pei. Gli animali vengono addestrati per diventare vere e proprie armi da combattimento, spesso fino alla morte.



I ruoli dei cani

Combattente Cane che partecipa nei combattimenti, sottoposto a uno specifico addestramento al fine di renderlo particolarmente aggressivo nei confronti dei propri simili e, al contempo, passivo e sottomesso nei confronti degli esseri umani.

Fattrice Cane di sesso femminile utilizzato per la riproduzione di futuri combattenti. Vengono messe in condizioni di immobilità fisica durante l’atto, così da non potersi sottrarre e, in tal modo, aumentare le possibilità di una futura gestazione.

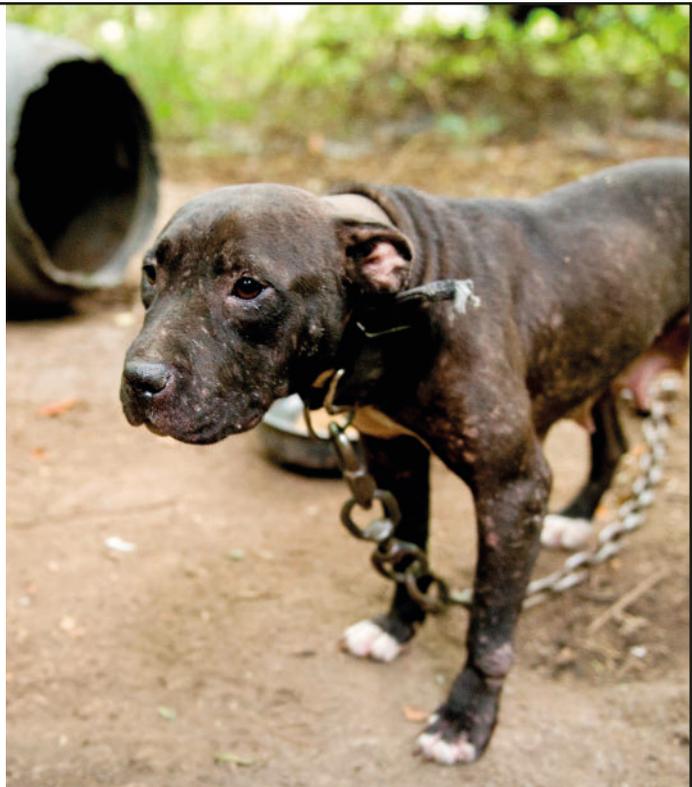
Sparring partner Cane utilizzato per allenare i combattenti. La loro caratteristica principale deve essere quella di non poter arrecare danno, neanche di fronte al pericolo di morte. Vengono messi in spazi chiusi con i combattenti e lasciati aggredire. È facile riconoscerli non soltanto per i danni fisici che riportano ma soprattutto per i traumi psicologici, che rendono la maggior parte di loro assenti e assolutamente insensibili nei confronti di qualunque stimolo proposto.

I SEGNALI DELLA PRESENZA DI ATTIVITÀ CRIMINOSE

Le seguenti foto illustrano attrezzature, strumenti e altri segni che possono indicare la presenza in un determinato luogo di combattimenti tra cani o attività propedeutiche agli stessi quali l'allenamento e l'allevamento.

Detenzione a catena

Molti organizzatori e partecipanti alle attività criminose connesse ai combattimenti tra cani detengono i loro animali (solitamente appartenenti alle razze ritenute adatte) alla catena, a volte assicurati con lucchetti. Nelle aree urbane, i cani sono spesso tenuti in seminterrati o comunque in spazi confinati. Se in una casa sono detenuti numerosi molossoidi che presentano lesioni, non sono sterilizzati, o mostrano problemi di socializzazione, vi è la possibilità che siano vittime di abusi e siano utilizzati in tali attività.



Presenza di cicatrici

Cicatrici derivanti da combattimenti sono spesso presenti sul muso, sulle zampe anteriori, sulle estremità posteriori e sulle cosce. Altri segnali fisici sono: ferite da puntura, musi gonfi e orecchie maciullate. Se noti un cane che presenta queste caratteristiche, contatta le Forze di Polizia o le ASL veterinarie.

Tapis roulant

Gli organizzatori e partecipanti ai combattimenti tra cani allenano gli animali usando tapis roulant, sia fatti in casa, sia elettrici. Spesso sono presenti anche catene o imbracature per assicurare il cane al tapis roulant.





“Break stick” o “apribocca”

Questi bastoni sono utilizzati per forzare l'apertura della bocca del cane al fine di interrompere il combattimento. Sono lunghi circa 30 centimetri, piatti su di un lato e spesso macchiati di sangue.

“Jenny Mill” e “Cat Mill”

Questi strumenti ricordano un tondino per cavalli di dimensioni ridotte. Assicurato a un raggio che si protende da un albero rotante centrale, il cane insegue un piccolo animale, come un coniglio o un gatto, posto quale preda in una gabbia o assicurato direttamente al medesimo raggio.

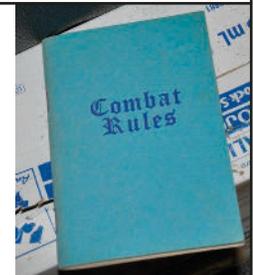


Springpole

Questo strumento viene utilizzato per l'allenamento dei cani combattenti contribuendo a rinforzare i muscoli delle mascelle e del collo. Il cane morde e rimane “attaccato” allo “springpole”, costituito da una corda annodata fatta di pelle non conciata, di pneumatico o di altri materiali sospesi da una trave o da un robusto ramo d'albero.

Pubblicazioni sui combattimenti tra cani

Organizzatori e partecipanti ai combattimenti tengono traccia dei cani vincitori e delle linee di sangue “promettenti” attraverso pubblicazioni clandestine.



Gabbia di contenimento per l'accoppiamento

Gabbia o supporto al quale la femmina di cane viene fisicamente legata, al collo e alla vita, per impedirle di muoversi o di attaccare i cani maschi durante l'accoppiamento, costringendola quindi a subire l'atto.





IL RUOLO DEL CITTADINO: comportamenti da osservare

La cittadinanza può contribuire a denunciare e arginare, nell'ottica di una totale eradicazione, il fenomeno criminoso dei combattimenti tra cani: per farlo, è necessario acquisire conoscenza dei segnali e delle corrette modalità di acquisizione delle fonti probatorie, agendo sempre nel pieno rispetto delle modalità e dei ruoli stabiliti dalle norme vigenti, senza pensare di sostituirsi alla Polizia Giudiziaria e agli organi inquirenti, ma cercando di fornire loro tutti gli strumenti per un intervento efficiente ed efficace.

Nella raccolta delle possibili fonti di prova, come foto e video, occorre sempre ricordarsi di:

- rispettare le norme che difendono la privacy e la proprietà non introducendosi all'interno di giardini o appartamenti e non fotografando o filmando all'interno di luoghi che costituiscono la privata dimora;
- rimane lecito fotografare e riprendere situazioni e fatti che avvengono in luoghi pubblici, aperti al pubblico o visibili da luoghi pubblici, ad esempio attraverso la rete di recinzione di un giardino.
Tuttavia, tali riprese non dovranno essere divulgate al pubblico, ma consegnate alle Forze di Polizia o agli organi inquirenti.

Nel caso in cui, invece, notassi siti o pagine di siti tramite i quali vengono diffuse immagini o video di combattimenti tra cani, oppure utilizzati per organizzarli, potete inviare una segnalazione alla Polizia Postale tramite l'apposito sito:

www.commissariatodips.it/segnalazioni

**Se sei testimone di attività criminose in danno
agli animali, non renderti complice, non guardare
dall'altra parte, denuncia!**

**In caso di emergenza,
CHIAMA SUBITO il numero unico 112!**

#IONONCOMBATTO



Precedentemente nota come



Humane World for Animals (precedentemente nota come Humane Society International) è un'organizzazione internazionale, una delle poche per la protezione di TUTTI gli animali. Lavora in tutto il mondo per promuovere il rapporto uomo-animale, salvare e proteggere cani e gatti, migliorare il benessere degli animali da allevamento, salvaguardare la fauna selvatica, promuovere una ricerca senza animali, intervenire in caso di disastri naturali e combattere la crudeltà nei confronti degli animali in tutte le sue forme.



FONDAZIONE CAVE CANEM è una non profit al femminile nata con l'obiettivo di migliorare la salute e il rapporto sociale tra animali ed esseri umani. Persegue in tutta Italia obiettivi di grande impatto sociale, con risultati concreti e misurabili. Finanzia modelli di co-progettazione, campagne di sensibilizzazione e pratiche di inclusione sociale per cambiare il destino e tutelare i diritti di animali in difficoltà, in particolare cani e gatti.

#IONONCOMBATTO

Maggiori informazioni e contatti su
www.iononcombatto.it